

Daniela Attanasio, poesia inedita, con una nota di Marco Furia



Tre per cento

Conosciamo solo il tre per cento della materia
il resto si restringe e si espande in millesimi di pensiero.
Qual è la differenza fra la lanugine svolazzante
dietro la porta della cucina e la polvere
dell'universo? materia dispersa - roccia gas fuoco e terra
la maglietta bucata sotto l'ascella o lo scudo d'Achille
istoriato e battuto a caldo visto in trasparenza
dallo sguardo di un cieco...

c'è neve bianca e lucida di ghiaccio
distesa come un telone a coprire imperfezioni
a rimodellare nel segreto della copertura
un paesaggio sconfitto dall'uso.

Prendiamoci questo -

mi viene da pensare,
il bianco del ghiaccio senza disegno
l'energia della terra che spunta dalle sue radici
prendiamoci la riserva di generosità
tenuta sottochiave come un bene di famiglia
e le possibilità, le tante possibilità - dalla lingua all'amore:
le parole chiuse della passione
quelle della poesia

il rispetto o la fiducia sigillate nella bocca
la conferma di una vocazione
prendiamoci il concreto del tatto
l'assonnata bellezza del mattino
l'odore del mare
e quello di un corpo sotto le lenzuola
prendiamoci la benevolenza dei cani
i colori di Rothko e i tagli di Fontana
il crepitio del gelo che sfibra foglie e rami
la forza, la grazia
il rumore animale dell'elicottero che sorvola il quartiere

"Tre per cento", di Daniela Attanasio, è un'intensa poesia in cui una misurata discorsività iniziale conduce a esiti di grande apertura.

"Prendiamoci questo" è verso davvero importante.

Certo, possiamo riflettere a lungo sui tanti aspetti non sempre positivi del nostro stare al mondo, possiamo avvertire il senso del limite insuperabile della fine, possiamo sentirci esposti e indifesi, ma tutto questo (e molto altro) significa che, innanzi tutto, ci siamo.

Si tratta, nel caso di Daniela, di una consapevole capacità di accettare: la vita è, in ogni modo, occasione, opportunità.

Ci sono

"il bianco del ghiaccio senza disegno",

"le parole chiuse della passione",

"l'assonnata bellezza del mattino",

"i colori di Rothko e di Fontana",

ossia ci sono gli uomini, come genere, come sviluppo millenario, come storia, come linguaggio, come arte, ma, soprattutto, insiste la poetessa, ci sono proprio questi uomini, qui e ora.

Del resto, apprezzare l'attimo e la singola immagine non significa sottovalutare il valore del passato, significa, al contrario, arricchirlo, riuscire a pensarlo come "energia" "che spunta" o come "conferma di una vocazione".

Il passato vive soltanto nell'oggi e il futuro - questo mi sembra il messaggio - potrà essere senza dubbio più soddisfacente se al vivido, partecipe, sguardo non sarà estranea la "lingua dell'amore".

Un amore che è anche empatia della lingua, come dimostrano le ben orchestrate cadenze di "Tre



per cento”.

Daniela Attanasio, romana, ha pubblicato quattro libri di poesia: *La cura delle cose* (Empiria 1993), *Sotto il sole* (Empiria 1999, Premio Dario Bellezza, Premio Unione Scrittori), *Del mio e dell'altrui amore* (Empiria 2005, Premio Camaione), *Il ritorno all'isola* (Nino Aragno 2010, Premio Sandro Penna). *Sue poesie sono presenti nell'Almanacco dello Specchio Mondadori 2009. E' presente in diverse antologie nazionali e internazionali e ha collaborato come critica con quotidiani e riviste letterarie.*

- [Ranieri Teti](#)
- [Marzo 2013, anno X, numero 19](#)

URL originale: https://www.anteremedizioni.it/montano_newsletter_anno10_numero19_attanasio